



Martedì si festeggia la solennità dei santi Erasmo e Marciano. In cattedrale a Gaeta alle 19 Messa solenne presieduta dal vescovo Luigi Vari, trasmessa sui canali social della diocesi e su Radio Civita InBlu. Al mattino alle 11 il vescovo sarà in Sant'Erasmo a Formia: la celebrazione sarà trasmessa da LazioTV sui canali 12 e 650. Al termine pregherà a san Giuseppe Moscati per gli operatori sanitari.



Il campanile del Duomo di Gaeta

Con il Covid-19 annullati gli eventi popolari dedicati alle vite dei santi Erasmo e Marciano

Non si dimentica chi fa del bene

DI LINO SORABELLA

Per il golfo di Gaeta, da tempo immemore, il mese di giugno rappresenta il momento dell'affidamento e della protezione del patrono Erasmo, vescovo di Antiochia, il quale, secondo la tradizione, muore a Formia il 2 giugno dell'anno 303 e lì viene sepolto per poi essere traslato nella fortezza di Gaeta qualche secolo dopo. Per Gaeta, da ormai due secoli, ricade nella stessa data anche la millenaria festa del patrono Marciano primo vescovo di Siracusa, il cui corpo giunse nella cittadina tirrenica nell'alto medioevo grazie all'intervento dei marinai locali. In questo momento particolare, in cui si sta vivendo una situazione caratterizzata da forti limitazioni del nostro quotidiano, al fine di ridurre al minimo il rischio di contagio da Covid-19, i rispettivi comitati festeggianti di Gaeta e Formia hanno deciso di ridurre le celebrazioni patronali agli aspetti religiosi, annullando qualsiasi manifestazione esteriore e popolare e svolgendo senza la presenza di fedeli alcuni momenti tradizionali di preparazione alla festa. Domani 1 giugno, a Formia, alle 18.30, nella chiesa di Castellone, il sacerdote Antonio Punzo presiederà i primi vesperi e la celebrazione eucaristica. A Gaeta, sempre nella vigilia della festa, alle 19, in basilica cattedrale si svolgerà la celebrazione della parola e la tradizionale offerta dei fiori e dei ceri da parte dell'amministrazione comunale.

Celebrazioni ridotte agli aspetti religiosi per i patroni di Formia e Gaeta. Senza fedeli i momenti tradizionali di preparazione alla festa dei due vescovi martiri

Martedì 2 giugno, nella chiesa formiana le sante messe sono previste alle 7.30, 11, 17 e 18.30. Alle 11 la solenne concelebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari; al termine è programmata la preghiera a san Giuseppe Moscati in comunione con i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari. Questa celebrazione sarà trasmessa da Lazio Tv e dai consueti canali social in streaming. Sempre il giorno della festa, nella cattedrale di Gaeta sarà celebrata la messa alle 11; mentre alle 19 si svolgerà la solenne eucaristia, presieduta dall'arcivescovo Vari, presso il molo Santa Maria così da poter meglio rispettare il cosiddetto distanziamento sociale e tutte le norme previste per la sicurezza. Come già avvenuto per la novena, anche questa celebrazione sarà trasmessa sui canali social della parrocchia. Le celebrazioni patronali di quest'anno rimangono ancor più la volontà di affidarsi ai protettori dell'Arcidiocesi, sul solco di analoghi momenti di difficoltà; basti pensare alle varie pestilenze e carestie da cui il territorio di

Gaeta è stato preservato nei secoli passati, proprio grazie all'intervento prodigioso dei santi patroni. Tributare giusti onori ai vescovi e martiri significa prendersi cura del territorio e dare attenzione alle persone che ci abitano e che ci trascorrono del tempo. Per altro la volontà di affidarsi e celebrare solennemente i protettori si manifesta anche attraverso le opere architettonico-religiose a loro dedicate, basti pensare alla particolare stratificazione della già cattedrale di Formia e al trionfo barocco del succorpo della chiesa di Gaeta. Né tanto meno vanno trascurate le opere d'arte realizzate in loro onore: statue, dipinti, oggetti di oreficeria, paramenti sacri, elementi votivi. L'arcivescovo Vari nel suo messaggio relativo ai festeggiamenti per i santi patroni ci pone una riflessione quanto mai attuale: «In ogni tempo vale la pena di ricordare solo quelli che hanno attraversato il male continuando a fare il bene. Questi sono i martiri di ieri, come Erasmo e Marciano, e questi sono i martiri di oggi. Anche di questo tempo di pandemia dimenticheremo presto la "folla di parole" e ricorderemo, oltre alle vittime, solo quelli che, in silenzio, hanno continuato a fare il bene». Queste giornate di festa saranno l'occasione per pregare i santi patroni affinché ci proteggano e allontanino le attuali incertezze economiche e sociali derivanti dal "buio" della pandemia, rendendoci contestualmente più uniti e solidali per poter costruire una società più giusta e più umana.

attualità. Dignità dei migranti nel Magistero della Chiesa

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI

Il cosiddetto "Decreto rilancio" del 19 maggio scorso, che all'articolo 103 permette la regolarizzazione dei migranti allo scopo di far emergere rapporti di lavoro già esistenti, ma attualmente invisibili allo Stato, può essere visto come un primo passo sulla direzione di anteporre la dignità della persona ai numeri e al profitto. Lo scorso 9 maggio il vescovo di Gaeta, Luigi Vari, si era esposto pubblicamente a favore di un provvedimento più estensivo, per non ridurre questa occasione di giustizia a un mero bisogno economico. Il magistero della Chiesa fin dai tempi delle grandi migrazioni verso le Americhe ha mostrato particolare attenzione e cura dei migranti e già papa Pio XII nel messaggio di Natale del 1952 affermava: «Il diritto naturale della persona di non essere impedita nella emigrazione o



Migranti

immigrazione». Un'affermazione che ancora oggi ci impone, come cristiani, di renderci solleciti verso «il dolente coro dei poveri e degli oppressi in nome della solidarietà reciproca degli uomini e dei popoli». Papa Francesco, proprio su questa scia, nell'ultimo messaggio per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato, ha dichiarato che nei «profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella». Il magistero impone alla nostra coscienza di cristiani di non rimanere in silenzio davanti alle sofferenze di questi nostri fratelli e sorelle sfruttati e di attivarci perché i loro diritti e la loro dignità siano riconosciuti, consapevoli che nel fenomeno del lavoro nero e del caporalato, che piaga anche la nostra provincia, «il problema - citando don Luigi Ciotti, fondatore di Libera - non sono i migranti, come qualcuno ci fa credere, ma è la presenza dell'illegalità, della corruzione e delle mafie». Dare dignità e diritti a ogni essere umano, a partire dai più deboli ed emarginati, è l'appello insistente della Chiesa di Gaeta alle istituzioni e, allo stesso tempo, pretendere azioni concrete di contrasto alle mafie, che sul sangue degli sfruttati prosperano con milioni di euro l'anno, ne diventa il corredo necessario.

«Aspettando Tokyo» in diocesi

Si svolgerà sabato 6 giugno la giornata diocesana dello sport in collaborazione con il centro Coni Bruno Zauli di Formia, denominata quest'anno «Aspettando Tokyo». Il titolo è già emblematico, in quanto richiama a quei giochi olimpici rinviati al 2021 a causa della pandemia da Covid-19. Se «Tokyo 2020» scalerà infatti all'anno prossimo, la commissione sport e oratori della diocesi di Gaeta non ha voluto rinviare la giornata diocesana dello sport. Ovviamente, però, si è dovuto provvedere a revisionare le modalità di attività. La giornata si svolgerà sabato prossimo con un'animazione «a distanza». Il programma prevede due fasi: la prima dalle 10 alle 12.45 e la seconda dalle 15.30 alle 18. I bambini e i ragazzi potranno partecipare attraverso l'animazione a distanza. Non sarà il modo migliore per socializzare o vivere lo sport nella propria interezza, ma è l'opportunità per non stare a guardare e per vivere il periodo che stiamo vivendo accettando le sfide che la pandemia ci pone dinanzi. Per la partecipazione dei gruppi parrocchiali si può inviare una mail a sportoratori@arcidiocesigaeta.it o contattare i numeri 3276147161 o 3282577539.

Simone Nardone

Caritas, riparte il progetto Or.A.

I progetti della Caritas diocesana di Gaeta, obbligati allo «stand by» per le note restrizioni anti-Covid, stanno ripartendo proprio in questi giorni sostenuti da una motivazione, se possibile, ancora più forte. Tra questi il progetto Or.A. (Orientamento attivo) che, per le sue caratteristiche di valorizzazione e promozione delle attività lavorative, sembra inserirsi nell'attuale momento di ripresa sociale con una forza e aderenza ancora maggiori. Il progetto è rivolto ai giovani ed è finalizzato all'attivazione di tirocini di inserimento lavorativo in aziende del territorio: una possibilità che crediamo utile sia per chi è in cerca di occupazione, sia per le aziende che possono avvalersi di risorse umane in questa complicata fase di rilancio. Proprio per dare più rilievo all'iniziativa, interpretando l'attuale contesto di difficoltà socioeconomica, in questi giorni è stato deciso di aumentare il numero di tirocini con l'obiettivo di offrire questa opportunità a più persone possibili. Per avere ulteriori informazioni e per aderire al progetto è possibile consultare il sito della Caritas diocesana (caritasgaeta.it) oppure chiamare la segreteria al numero 3245356165.

Francesco Fiorillo

Vicini ai fedeli prima e ora

DI MARCELLO CALIMAN

Le celebrazioni liturgiche sono tornate a essere tenute con la presenza dei fedeli e con il rispetto, da parte di tutti, dello specifico protocollo siglato dal Governo italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana che, in effetti, ricalca le norme prudenziali dettate in ogni settore di convivenza comunitaria. Questi ultimi mesi sono stati sofferiti e complessi ma, quotidianamente, le parrocchie sono state al fianco della gente che vive nel territorio diocesano di Gaeta, cercando di avere sempre come primi interlocutori le amministrazioni locali che sono ancora oggi in prima linea nell'affrontare l'emergenza Covid-19. Incoraggiati dal vescovo di Gaeta Luigi Vari, i parroci sono stati eccezionali cercando di far sentire il meno possibile ai fedeli l'assenza delle loro chiese. A cominciare dal direttore per le comunicazioni sociali don Maurizio Di Rienzo che ha messo a disposizione dei fratelli presbiteri tutti i mezzi audiovisivi di cui la diocesi dispone, a cominciare da Radio Civita InBlu, che nelle sue mani è divenuta un'im-



Messa in streaming

portante realtà di comunicazione e che in questo periodo di epidemia non si è mai risparmiata, grazie all'abnegazione dei suoi operatori. Quasi tutti i parroci sono stati vicini ai loro fedeli utilizzando anche i vari siti internet. Nelle quattro foranie di Gaeta, Fondi, Formia e Minturno le mura esterne delle chiese sono state «perforate» come per incanto anche da minuscoli cellulari trasformati in potenti telecamere che hanno consentito di far entrare in ogni casa quotidianamente le celebrazioni eucaristiche, i santi rosari, la liturgia delle ore. È la prima volta nella storia che in occasione di un'epidemia le chiese hanno partecipato alle misure di quarantena senza portare nelle strade in processione i santi patroni o il Santissimo. Ma vi è stato anche il parroco che la domenica delle palme è uscito per strada portando con sé ramoscelli d'ulivo benedetto e facendone dono alle persone che incontrava. I dati statistici di persone che hanno seguito le trasmissioni religiose sui siti sono stati sorprendenti e incoraggianti. Nessuna chiesa parrocchiale in diocesi avrebbe potuto accogliere le migliaia di persone che seguivano puntualmente da casa. E anche la Caritas ha fatto la sua parte, in ogni luogo. Limitandoci alla sola Chiesa italiana ben 120 sacerdoti diocesani sono caduti per Covid-19 nella generosa e ferma volontà di stare tra la gente. Un lutto che ha colpito, in misura diversa, tutte le regioni italiane. E a questo dato statistico vanno aggiunti i religiosi delle varie congregazioni, i diaconi permanenti e centinaia di suore. Interi conventi di religiose positive e falciate, giorno dopo giorno. Comunque, anche questa volta la fede in Gesù il Cristo ha vinto. Si è vissuto e si sta vivendo il Vangelo della testimonianza e della fede autentica, grazie a una mobilitazione silenziosa, ma non per questo meno efficace.

Caritas
Diocesi Gaeta

ASCOLTO TELEFONICO

**EMERGENZA COVID-19
IL CENTRO D'ASCOLTO NON CHIUDE**

**OGNI LUNEDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 324.5356165**

**OGNI MERCOLEDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 324.5356165**

**OGNI VENERDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00
AL 339.7516586**

CARITAS DIOCESANA DI GAETA
www.caritasgaeta.it
gaetacaritas@gmail.com

Arcidiocesi di
gaeta

LAZIO Avvenire
GAETA Sette

RADIO CIVITA InBlu
La Radio on the road



UCS ARCIDIOCESI DI GAETA
www.arcidiocesigaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA
http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole
FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga
FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivita.inblu.it
☎ 348.8881447 - ✉ radiocivita.inblu@gmail.com

